

IL CAFFÈdi **Massimo Gramellini****Gioco di squadra**

A Busto Arsizio c'è una campionessa di pallavolo, Alessia Orro, che finisce nel mirino di un persecutore, Angelo Persico. Lui prima le invade i profili social. «Sei tatuata nella mia anima», «Insegnami ad amarti», cose così. Poi dal miele passa al veleno — insulti, minacce — e dal veleno all'azione. La segue negli allenamenti e in trasferta, arriva a comprare un abbonamento vip per avere accesso agli spogliatoi. Le sta sempre addosso, presenza muta e incombente. Le donne che ci sono passate dicono che è la fase peggiore: quando le molestie psicologiche sconvolgono le abitudini della vittima, ma non configurano ancora un reato. È lì che serve avere una squadra. E Alessia, per fortuna, ce l'ha.

Allenatori, dirigenti e compagne alza-

no il muro più formidabile che si sia mai visto su un campo di pallavolo. Non la lasciano mai sola. Dovunque vada, c'è qualcuno con lei. Ma non basta vigilare. Bisogna sorridere per non innervosire il persecutore, che altrimenti potrebbe dare in escandescenze, e bisogna nascondere i suoi regali per non agitare Alessia. Le guardie del corpo improvvisate imparano l'arte della marcatura discreta, in attesa che la polizia trovi il modo di schiacciare la palla a terra. La scoperta che lo stalker ha dei precedenti consente finalmente di arrestarlo mentre scende dall'aereo che sta portando Alessia e la sua scorta in Sardegna per una partita. Quanto sarebbe più semplice la vita di tutti, se unissimo le nostre solitudini imparando il gioco di squadra da loro.

